

**Marco Campedelli, Il vangelo secondo Alda Merini, Claudiana ed., 2019**

*“O Dio, pieno di grazia, che tremi tra le dita delle donne, / o Dio tremendo che baci il sole, che diventi rugiada, / o Dio di Dio, che componi le labbra e le unisci in preghiera, / Dio che divarichi il cuore e poi lo ricomponi...”*

Alda Merini, la poetessa dei Navigli, sembra proporre un itinerario alla ricerca di Dio, a partire dai versi della sua giovinezza. Si coglie un filo invisibile fatto di sguardo religioso ed evangelico e, nello stesso tempo, di amore fortemente umano. Cristo accanto a Orfeo ed Euridice. *“È un amore originario quello che lega la Merini all’immaginario biblico, alle metafore evangeliche”*, scrive l’autore in uno dei primi capitoli del libro. Uno strano accostamento, all’apparenza in effetti, quello della poesia con il Nuovo Testamento. Ma Marco Campedelli, riesce a spiegarne il senso, a compiere un ‘viaggio’, come lui stesso descrive, nei ringraziamenti finali, l’impresa di scrivere un libro. Un viaggio che racconta una poetessa, i suoi versi, le trasfigurazioni, le esperienze che fuoriescono dalle parole, la ‘polifonia’ delle voci, dei volti, delle storie.

*Rosa Siciliano*

